



Bosnia-Erzegovina, il Generale Fronda (EUFOR): «Balceni stabili nell'interesse strategico dell'Europa»

Pubblicato il 14/10/2026

SARAJEVO – In un'intervista rilasciata a *Report Difesa*, il **Generale di Divisione Maurizio Fronda**, alla guida della missione **EUFOR** dallo scorso **21 gennaio**, traccia il bilancio e la visione strategica per la stabilizzazione della Bosnia ed Erzegovina.

Le date, in ogni parte del mondo, costituiscono punti fermi della storia di un popolo. Nei Balcani ciò è ancora più evidente. Il prossimo **21 novembre** ricorreranno i **31 anni** dai famosi **Accordi di Dayton**, siglati nel **1995** per porre fine a tre anni e mezzo di un devastante conflitto armato e per sancire la nascita di un unico Stato sovrano articolato in due entità: la **Republika Srpska** (a maggioranza serba) e la **Federazione di Bosnia ed Erzegovina** (a maggioranza croato-bosgnacca).

Oggi l'assetto demografico ed etnico vede una complessa convivenza sul territorio, mentre la sicurezza della regione resta sotto la lente d'ingrandimento delle istituzioni internazionali.

Subentrata alla missione NATO SFOR nel **dicembre 2004** sulla base della **Risoluzione ONU**

1551, la missione dell'Unione Europea **EUFOR / Operazione Althea** continua a svolgere un ruolo chiave per il mantenimento della stabilità. In vista del rinnovo annuale del mandato (il cui "D-Day" è fissato per il prossimo **30 ottobre**), il Comandante di EUFOR analizza nell'intervista l'evoluzione della missione, il ruolo del contingente italiano e le sfide geopolitiche dei Balcani occidentali.

Un contesto di sicurezza evoluto e complesso

Nel corso di **22 anni di presenza**, l'operazione EUFOR ha visto cambiare radicalmente lo scenario locale. Come spiega il Generale Fronda, negli anni '90 la priorità risiedeva nell'attuazione degli aspetti militari della pace, nella separazione delle forze e nella creazione di una sicurezza di base sul terreno.

Oggi, concluso con successo nel **2018** il programma di addestramento delle Forze Armate locali (**AF BiH**), il mandato di EUFOR è focalizzato sull'**assistenza alle autorità locali per il mantenimento di un ambiente sicuro e protetto (Safe and Secure Environment)**.

*«Operiamo in un **contesto di sicurezza molto più complesso e meno tangibile**. I rischi che monitoriamo non sono definiti da linee del fronte, ma da una **combinazione di dinamiche politiche, sviluppi nello spazio informativo e influenze regionali più ampie**», osserva il Comandante Fronda.*



Presenza sul terreno e l'esercitazione "Quick Response 2026"

L'efficacia di EUFOR si basa su un approccio equilibrato fatto di **prontezza operativa, dialogo costante e monitoraggio del territorio**. Il monitoraggio capillare è garantito dal **Battaglione Multinazionale di Manovra** e dalle **20 "LOT House" (Team di Collegamento e Osservazione)** disseminate nelle principali città. Tra queste, risalta la **LOT House italiana** gestita dall'**Arma dei Carabinieri** a **Drvar**.

A riprova della prontezza operativa e della capacità di rinforzo rapido, si è conclusa di recente l'importante esercitazione annuale **Quick Response 2026**. L'addestramento ha coinvolto reparti giunti da **8 Paesi** integrando esercito, marina e aeronautica. Tra i momenti salienti dell'esercitazione:

- L'**avio Lancio** di una compagnia del **183° Reggimento Paracadutisti "Nembo"** direttamente dall'Italia;
- Il supporto logistico via mare fornito dalla **Nave "San Giorgio"** della **Marina Militare Italiana**;
- Manovre combinate di soccorso, evacuazione sanitaria ed intervento tattico nello scenario di **Mostar**.

Il ruolo centrale dell'Italia

Il contributo italiano alla missione EUFOR è significativo e di primissimo piano. Oltre ad esprimerne il Comandante, l'Italia detiene il comando della **Task Force Intelligence**, del **Battaglione Multinazionale di Manovra** e della **componente aerea leggera**. Tra le unità schierate figurano:

- Una compagnia di manovra del **151° Reggimento Fanteria della Brigata "Sassari"**;
- Assetti di volo con elicotteri **CH47** e **AB205**;
- Una compagnia **Surveillance and Reconnaissance**;
- I **Carabinieri** impiegati nella LOT House di Drvar.

L'intero contingente opera con riconosciuta **imparzialità**, garantendo trasparenza e vicinanza a tutte le componenti etniche del Paese.

Cooperazione NATO-UE e prospettive strategiche

In merito alla convivenza istituzionale con l'Alleanza Atlantica (presente nel Paese con il **NATO HQ Sarajevo**), il Generale Fronda ribadisce come EUFOR e NATO operino in stretta sinergia

all'interno degli accordi **Berlin Plus**. La cooperazione è stata recentemente riaffermata dalla visita congiunta dei **Presidenti dei Comitati Militari dell'Unione Europea e della NATO** a Sarajevo.

In conclusione, la visione strategica per il futuro della regione rimane chiaramente ancorata all'Europa:

*«Il Sud-est Europa, i Balcani occidentali e in particolare la Bosnia ed Erzegovina contano. **Un'area occidentale dei Balcani stabile e sicura e una Bosnia ed Erzegovina pacifica sono nell'interesse strategico dell'Europa.** Il mantenimento dell'attenzione internazionale, insieme alla crescente assunzione di responsabilità da parte delle istituzioni locali, resta essenziale per consolidare i progressi raggiunti e **sostenere una pace duratura**».*